

per le terre liberate, nè al Comitato speciale per i lavori contro la disoccupazione.

« Si aggiunge altresì che, il 13 aprile prossimo passato, questo Ministero muni di visto di esecutorietà la deliberazione adottata dal Comitato governativo di Treviso nella tornata del 9 marzo prossimo passato riguardante la sistemazione della piazza, vie e strade del comune di Mestre, per una complessiva spesa di lire 227,000 a carico dell'Erario. Sono state date proprio in questi giorni, disposizioni perchè i lavori vengano iniziati con la massima sollecitudine.

« *Il sottosegretario di Stato
per la ricostituzione delle terre liberate*
« DELLO SBARBA ».

Bacigalupi. — *Al ministro della marina.* — « Per conoscere quali ragioni s'oppongano al congedamento di quei marinai, che chiamati con la loro classe (1897), furono poi lasciati, o mandati all'officina per qualche tempo ».

RISPOSTA. — « Gli iscritti di leva marittima della classe 1897, che, durante la guerra, prestarono servizio come operai presso stabilimenti privati ed ausiliari adibiti alla produzione di materiali per conto dello Stato, non furono incorporati nel Corpo Reali Equipaggi sino a quando non vennero licenziati dagli stabilimenti stessi.

« Essi quindi, durante tutto il tempo in cui lavorarono negli stabilimenti privati ed ausiliari, non furono considerati come militari, ma come semplici ritardatari alla presentazione alle armi, e quindi la loro ferma non può decorrere che dal giorno dell'effettiva presentazione al Corpo Reali Equipaggi, senza tenere alcun conto del servizio prestato in qualità di operai.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Banderati. — *Al ministro della marina.* — « Per sapere a quale titolo ai professori supplenti del Regio Istituto nautico di Genova viene fatta la ritenuta del 30 per cento sulla somma loro dovuta per l'aumentato compenso delle ore di insegnamento, mentre tale ritenuta non viene fatta ai supplenti che dipendono dal Ministero della pubblica istruzione ».

RISPOSTA. — « In virtù del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, agli insegnanti dei Regi istituti nautici fu con-

cesso un aumento graduale del 30, 15 e 10 per cento sui compensi loro dovuti.

« Tale aumento, successivamente, venne assorbito dalle nuove attribuzioni fissate dalle tabelle annesse al decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2303, e quindi non deve più essere corrisposto.

« L'Istituto nautico di Genova, che dapprima aveva corrisposto quell'aumento ai suoi professori supplenti, si è trovato successivamente nella necessità di ritenerlo per applicare integralmente le nuove tabelle.

« Ad ogni modo il Ministero della marina, essendo venuto a conoscenza che analogo trattamento non sarebbe fatto ai professori supplenti che dipendono dal Ministero della pubblica istruzione, ha sottoposto la questione di massima al Ministero del tesoro, affinché vengano adottati per le due Amministrazioni provvedimenti che parifichino le condizioni dei rispettivi dipendenti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Cappa. — *Al ministro della marina.* — « Sulla evidente sperequazione adottata nel procedere al congedo dei marinai appartenenti alla classe del 1897; in quanto agli esonerati, perchè lavoratori alle industrie di guerra (ai quali il servizio doveva essere calcolato come effettivo servizio prestato) il congedo non viene concesso, con palese contrasto con quanto è invece praticato agli operai esonerati per conto del ministro della guerra ».

RISPOSTA. — « Gli iscritti di leva marittima della classe 1897 che durante la guerra, prestarono servizio come operai presso stabilimenti privati ed ausiliari adibiti alla produzione di materiali per conto dello Stato, non furono incorporati nel Corpo Reale equipaggi sino a quando non vennero licenziati dagli stabilimenti stessi.

« Essi quindi, durante tutto il tempo in cui lavorarono negli stabilimenti privati ed ausiliari, non furono considerati come militari, ma come semplici ritardatari alla presentazione alle armi, e quindi la loro ferma non può decorrere che dal giorno dell'effettiva presentazione al Corpo reale equipaggi senza alcun conto del servizio prestato in qualità di operai.

« Ciò non crea disparità di trattamento fra i militari della Regia marina e quelli del Regio esercito, poichè l'amministrazione della guerra, pur ammettendo che gli in-